



## REGIONE SICILIA

Associazione Professionale Cattolica di Insegnanti, Dirigenti e Formatori

PALERMO 12 NOVEMBRE 2006

### LINEE PROGRAMMATICHE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UCIIM-SICILIA E DEI DELEGATI DELLE PROVINCE SICILIANE

Il Consiglio regionale dell'UCIIM-SICILIA e i delegati delle province siciliane tracciano delle linee programmatiche per fornire un proprio contributo al XX Congresso nazionale.

Il Consiglio e i delegati concordano su alcune principi e proposte operative, che possano contribuire ad una piena affermazione e ad una significativa presenza della nostra Associazione.

1. Rispettare e salvaguardare l'identità associativa. L'UCIIM nasce come Unione, perché insieme, uniti, in comunione si conseguano precipui fini. Un'unione laicale che contribuisce alla costruzione della nuova società.  
Le dimensioni fondanti della nostra Unione sono la religiosità, la fede, il senso della trascendenza.
2. Valorizzare la memoria storica. Il futuro associativo si può costruire solamente valorizzando e seguendo la memoria storica dell'Associazione, e in particolare le idee, i principi, il messaggio e l'opera del nostro Fondatore. Il ritorno alle origini, come fondamentale punto di partenza, è in questo momento di vitale importanza. Dobbiamo seguire l'esempio di Nosengo per cercare di porre le basi per una UCIIM sempre più propositiva, attiva, costruttiva.
3. Avere una particolare cura della formazione spirituale, pedagogico-didattica e disciplinare dei soci.
4. Definire una significativa politica scolastica, fondata sempre su una particolare attenzione alla persona e alla società, ispirandosi e pienamente applicando i principi del personalismo cristiano, che deve essere il nostro costante e solido punto di riferimento. I principi del personalismo devono essere una fondamentale e irrinunciabile guida per noi ucimini.

Ci sembra opportuno ricordare una esemplificativa citazione riguardante il pensiero del nostro fondatore "Il centro vitale della sua elaborazione pedagogica restava la concezione della persona umana, il valore della quale, la sua dignità, la sua inviolabilità, e promozione del suo essere e nella sua dimensione sociale storica e ultima, diventano il soggetto attivo in proprio e il fine dell'educazione".

Come diceva Nosengo: "La società è per la persona, ma prima la persona è anche per la società".

Bisogna garantire la salvaguardia della persona, della sua libertà, della sua autonomia, della sua capacità decisionale, la salvaguardia della globalità della persona, con una cura particolare per la dimensione religiosa.

L'UCIIM con la sua azione deve contribuire alla definizione della politica e degli indirizzi ministeriali. Deve incidere nella realtà scolastica e sociale. Dobbiamo essere disponibili al confronto e al dialogo, forti e sicuri della nostra identità, non dobbiamo chiuderci a riccio né accettare supinamente le decisioni altrui, non ci dobbiamo omologare, ma dobbiamo essere costruttivi nel confronto.

Nelle linee di politica scolastica un ruolo fondamentale devono ricoprire i soci, vi deve essere il loro pieno coinvolgimento, il loro decisivo contributo. Di tutti i soci. Storicamente la forza dell'UCIIM sono i soci, la base è la linfa vitale associativa. I dirigenti sono a servizio dell'Unione e dei soci. Gli incarichi, appunto, devono essere ricoperti in spirito di servizio e gratuità.

5. Riuscire, con la collaborazione di tutti, ad applicare pienamente le norme statutarie, frutto dei cambiamenti radicali operati tra la fine del 1900 e l'inizio del 2000. Si è riusciti a realizzare queste innovazioni con molto lavoro e in piena sintonia, "si è trovata una sostanziale convergenza, scaturente dal confronto, dal dibattito, dall'esame dialettico delle diverse posizioni". Questo è stato lo spirito della rifondazione operativa dell'Associazione. Senza contrapposizioni preconcepite.

Questi cambiamenti erano finalizzati a rendere più funzionale l'azione della nostra Unione, al fine di poter fruire di indispensabili strumenti che permettessero di operare, sia all'interno sia all'esterno, in modo puntuale ed efficace. Nella revisione dello statuto si è avuta particolare cura per la salvaguardia dei principi ispiratori e dell'unità associativa nazionale. Il decentramento è stato visto, e deve concretizzarsi, solo come una opportunità in più per poter operare e cooperare a livello locale (sezioni, province, regioni). Oggi bisogna incrementare, creandone le condizioni, almeno il decentramento regionale, per rendere più snello l'operato e per poter più funzionalmente progettare e realizzare iniziative. Decentramento non significa non valorizzazione del livello nazionale, ma anzi rafforzamento dello stesso come linea di indirizzo, guida, momento di unione e organicità. In un documento del Congresso del 2000 si affermava: "La gestione decentrata si effettua fatte sempre salve le indicazioni generali centrali e una salda identità associativa nazionale. Un decentramento nel rispetto dell'unità associativa".

L'UCIIM fedele ai suoi principi, ai suoi valori, ai suoi fondamenti religiosi, alla sua identità, deve avere appropriati strumenti operativi non solo per conoscere e rispondere in maniera più adeguata ai cambiamenti storici e sociali, ma anche per partecipare positivamente alla costruzione del futuro.

6. Curare la riorganizzazione interna dell'Associazione, con una maggiore attenzione del centro per le realtà territoriali, con una fattiva comunicazione centro-periferia, con una maggiore sollecitudine della periferia negli adempimenti amministrativi ed organizzativi, con uno snellimento di alcuni inutili eccessi burocratici, con una valida socializzazione delle esperienze, con la valorizzazione delle esperienze positive pregresse, con una piena valorizzazione dei mezzi di comunicazione, a tutti i livelli.
7. Dotarsi di ulteriori strumenti per poter far crescere l'Associazione sotto il profilo amministrativo ed organizzativo.

8. Potenziare la presenza associativa non solo a livello nazionale, ma anche a livello locale, con significative iniziative esterne, collaborando con le istituzioni, rapportandosi con le altre realtà territoriali.
9. Definire con chiarezza ruoli e funzioni di alcune figure (es. segretaria nazionale, amministratore, esperti).  
Valorizzare ulteriormente gli organi collegiali associativi con l'attribuzione di specifiche e reali deleghe ai consiglieri. Affidare specifici compiti e responsabilità ai consiglieri centrali, che devono anche garantire una fattiva presenza territoriale.
10. Applicare realmente le norme statutarie anche per quanto riguarda le progettazioni triennali e le programmazioni annuali, per avere sempre dei continui punti di riferimento e per non agire con improvvisazione.
11. Razionalizzare le iniziative di formazione e principalmente l'organizzazione dei Convegni nazionali, affinché questi ultimi abbiano realmente un respiro nazionale e una ampia presenza di tutte le regioni.
12. Curare, valorizzando anche esperienze positive pregresse, la formazione dei responsabili UCIIM, a tutti i livelli.
13. Pubblicizzare, diffondere, promuovere efficacemente le iniziative: necessita tempistica, congruente anticipo, chiarezza comunicativa. Senza conoscenza non ci può essere partecipazione.
14. A livello nazionale, e se presenti anche locale, si deve prestare particolare attenzione ai mezzi di comunicazione: riviste cartacee e on-line, siti. È indispensabile una progettazione a lungo e medio termine delle riviste e del sito. Si devono rilanciare le pubblicazioni UCIIM.
15. Mantenere sistematici rapporti con i mass-media, per garantire visibilità. Siamo nella società della comunicazione, dobbiamo utilizzare gli aspetti positivi di questo periodo.
16. Rispettare i deliberati degli organi collegiali.
17. Affermare l'UCIIM di tutti, dove tutti diano il proprio contributo e si sentano protagonisti della vita associativa, indipendentemente delle cariche ricoperte.
18. Valorizzare ulteriormente la sezione, nucleo fondante dell'Associazione, al fine di renderla sempre più "fondamentale punto di riferimento pedagogico-didattico-culturale" sul territorio, organo di vera formazione, aggiornamento, consulenza a servizio dei soci, della scuola, del territorio.
19. Per l'UCIIM è fondamentale, come la migliore tradizione dimostra, una valida presenza dei nostri soci nella quotidiana realtà scolastica. Il loro testimoniare professionalità, passione, coerenza, competenza, gratuità, deontologia, religiosità. L'essere credibili, onesti e competenti è la migliore testimonianza della nostra appartenenza all'UCIIM. Dobbiamo esser anche a servizio della scuola e della realtà

territoriale come Associazione e come singoli. Dobbiamo essere presenti ed assumerci direttamente responsabilità, nell'ottica del servizio e della competenza.

Una reale testimonianza è un grande vantaggio per l'Associazione, anche in termini di immagine positiva e di convinte adesioni.

A tutti i livelli dobbiamo contribuire al cambiamento positivo con idee, progetti, proposte.

Grandi scommesse, sia interne sia esterne, ci aspettano.

Grandi sfide, per grandi traguardi.

Tutto dipende sia da un costruttivo lavoro insieme, da una reale cooperazione, dall'agire con comunione d'intenti, sia dalla persone giuste al posto giusto, nel momento giusto. Per progredire e poter incidere l'UCIIM ha bisogno di persone che coniugano religiosità, valori, cultura, competenze, deontologia, militanza fattiva, conoscenza storica della realtà, testimonianza, fedeltà associativa. Il compito è delicato e difficile: scegliere bene chi ci deve rappresentare, guidare. Non facciamoci abbagliare dalle false apparenze, andiamo fino in fondo e conosciamo veramente le persone, ne va del futuro della nostra Associazione, della nostra scuola, della nostra comunità ecclesiale, della nostra società.

Tutti i soci UCIIM abbiamo una grande responsabilità: affidare le nostre speranze, le nostre idee, le nostre aspettative, i nostri valori a persone che effettivamente pensino al bene e operino per il bene dell'UCIIM, della scuola, della Chiesa, della Società.

Una UCIIM in cui si agisca correttamente, con coerenza e franchezza, con l'applicazione reale dei principi fondanti associativi, una UCIIM degli ucimini veri.

I principi di servizio, di gratuità, di cooperazione hanno sempre guidato e sempre continueranno a guidare i veri soci UCIIM, che trovano la forza per le loro buone azioni nella fede, nell'aspirazione al trascendente, nella comunione con Dio.